



LUCA CARBONI

«Allarme sicurezza? A Bologna non esiste»

Bologna è sporca?

«Ma ha visto Roma?». Luca Carboni stasera alle 21 si esibisce al PalaDozza. Ma prima di riproporre il suo repertorio, le 'canta' ai bolognesi.

Lei cita Roma ma non risponde. Soprattutto: il paragone, se c'è, non consola.

«Non consola ma diversamente si rischia di usare questa cosa in modo strumentale. Non è che Bologna era più pulita con Guazzaloca. E' un problema di educazione civica. I negozianti si lamentano ma poi non puliscono il portico. Ecco, scarcherei il problema sui commercianti. Direi: pulitevela, la città».

Drastico.

«Quando facevo il commesso in un negozio di scarpe, mi spedivano fuori con l'acido muriatico, a strofinare per terra. Ripeto: è un problema di ignoranza dei cittadini. Sarebbe sufficiente dedicare due ore del nostro tempo...».

D'accordo sull'ignoranza. Ma l'amministrazione non ha qualche dovere?

«Le amministrazioni sono impotenti. Possono fare pochissimo, ovunque. Lo Stato non può fare le cose senza i cittadini».

Il professor Cervellati ha detto al Carlino: i bolognesi hanno perso l'orgoglio, l'amore per la città.

«Sono d'accordo sul disamore. Ma vale per tutti gli italiani. C'è poca cultura per il sociale. Pulire la propria città è come fare volontariato. I bolognesi si arricchiscono con gli studenti, chiedono cinquecento euro in nero per un posto letto e non fanno un c... Dovrebbero andare in galera».

Lei abita in centro?

«Sì, e mi trovo benissimo. Ci vivo tut-

to l'anno. Il bello di Bologna è via del Pratello. Mi piace sentire la città viva. Se non fosse così, me ne andrei. Chi non accetta questo non è culturalmente bolognese».

Anche se si deve svegliare la mattina presto per andare in ufficio?
«Sono problemi suoi».**Da qui le proteste.**

«E' indecente, qui c'è una campagna retrograda che mi fa schifo. Il degrado di Bologna sono i commercianti. Guadagnano tanto e danno poco».

Le piacciono anche i graffiti?

«Li faccio anch'io».

Cioè va in giro la notte...

«Oggi no, lo facevo da ragazzo. Sono più belli della pubblicità. I problemi da risolvere sono altri».

Come la sicurezza?

«A Bologna non vedo un allarme. Non capisco. Moltissimi casi di criminalità eclatante sono frutto del caso».

Anche gli stupri?

«Certamente. Se un ubriaco a Foligno violenta due donne, non posso concludere che c'è un allarme».

Però se la città è più illuminata, se ci sono più poliziotti, magari chi ha cattive intenzioni fa più fatica.

«Questa è demagogia. Una violenza non può essere sparata in prima pagina. Mi aspetto di leggerla in quinta, in piccolo».

Ma per combattere la cultura della violenza bisogna parlarne.

«Prima di tutto dobbiamo rispettare il dolore di una persona. Le forze di polizia dovrebbero occuparsi di cose serie. Come i rumeni ridotti in schiavitù o la mafia».

Rita Bartolomei